

INTERVENTO di Rosapia Farese al Convegno del 9 marzo EUROPA: Civiltà dell'Amore e Side di Antropologie Integrate PACE; VITA, e AMBIENTE da Cristiani nell'UE.

Parto dall'augurio che è espresso sul Comunicato di questo Convegno:

Speriamo che in questo giorno di ricevere la grazia del Dialogo e della collaborazione costruttiva di Cristiani per la urgente nuova Politica nella nostra Patria "Europa", come la sognava De Gasperi.

Il mio augurio, di aprire insieme la strada ad una più reale Civiltà dell'Amore alla nostra Europa, con l'augurio e la speranza che le tante sigle in programma, possano trovare una comunione d'intenti.

Mi ha fortemente fatto riflettere la frammentazione delle tante sigle cristiane, con la stessa bandiera di valori e consapevolezza che da soli nulla possiamo: - L'uomo non può combattere il male da solo, ha bisogno della grazia di dio, da soli non possiamo compiere il bene e non avremo bisogno di Dio. Eppure, tra noi ci sono tante dispersioni.

In un mondo in cui la diversità di pensieri e azioni ci arricchisce, è facile perdersi nei dettagli, dimenticando la bellezza dell'essere parte di una comunità.

Ogni incontro, ogni dialogo, ogni manifestazione di fede o di pensiero ci offre un'opportunità unica: quella di tessere insieme i fili della nostra umanità comune.

Nelle nostre differenze troviamo forza, non motivo di divisione. Come i fiori in un prato, la nostra diversità colora e arricchisce il panorama della vita. Ma è l'unità del prato, il sostegno reciproco delle radici sottoterra, che ci permette di prosperare insieme, nonostante le tempeste.

Ricordiamoci che, al di là delle sigle, dei titoli e delle etichette, batte un cuore. Un cuore che condivide le stesse speranze, gli stessi sogni, le stesse paure di chi abbiamo accanto. È tempo di guardare oltre i confini che abbiamo creato, di celebrare ciò che ci unisce e di lavorare insieme per un futuro in cui la solidarietà e l'unità siano i pilastri su cui costruire.

Uniamoci in questo viaggio. Insieme, possiamo scindere le barriere dell'indifferenza e tessere una rete di supporto reciproco, una rete che sostenga ogni membro della nostra comunità. Perché è solo attraverso la comprensione,

l'accettazione e il sostegno reciproco che possiamo aspirare a un domani più luminoso, un domani in cui ogni voce sia ascoltata, ogni mano sia tenuta, e ogni cuore sia unito.

Insieme, possiamo fare la differenza. Insieme, siamo più forti.

Se il nostro obiettivo è la creazione di una politica europea in grado di affrontare efficacemente le sfide sociali, economiche e ambientali attuali, dobbiamo allontanarci dalle prospettive disastrose che hanno caratterizzato il passato.

L'approccio "Vita che dà Vita" propone una rivoluzione positiva in contrasto con l'attuale economia consumistica. Questo approccio si basa su cinque punti fondamentali:

- 1. Il riconoscimento della vita** come fenomeno interconnesso e vitale.
- 2. Il ruolo centrale della famiglia** come nucleo fondante della comunità.
- 3. Le interazioni sociali** che definiscono la realtà sociale.
- 4. L'economia industriale** come produttrice dei beni necessari per la società.
- 5. L'importanza del sistema ecologico** come base per la vita.

Il consumo eccessivo e irresponsabile delle risorse naturali, in particolare delle risorse rinnovabili, rappresenta una minaccia per il nostro pianeta finito.

I giovani sono sempre più consapevoli di questa realtà e ci esortano a cambiare rotta rapidamente per garantire un futuro sostenibile.

La necessità di un cambiamento immediato è innegabile.

La vita, nella sua complessità e diversità, è il fulcro di questo discorso. Esaminando i vari aspetti dell'essere organico e dell'esistenza, possiamo identificare i piani logici e operativi che regolano la trasmissione e la perpetuazione della vita stessa.

Questi concetti si riflettono anche nelle dinamiche sociali, economiche ed ecologiche, evidenziando l'importanza di un approccio olistico e sostenibile.

La famiglia, come unità fondamentale della società, svolge un ruolo vitale nella generazione e nella trasmissione della vita.

Affrontare le sfide demografiche e l'immigrazione richiede il riconoscimento della centralità della famiglia e il suo ruolo nella costruzione di una società equa e solidale. Le politiche pubbliche dovrebbero quindi integrare questa prospettiva

nella formulazione di ogni decisione. In conclusione, basandoci sui principi fondamentali della vita e sulle sue varie sfaccettature, possiamo sviluppare criteri chiari per orientare le nostre politiche sociali, economiche e ambientali.

Questo approccio integrato ci guiderà verso un futuro sostenibile e rispettoso della vita in tutte le sue forme.

RINGRAZIO Giuseppe Rotunno, per questa opportunità e tutti voi per l'attenzione posta

Rosapia Farese

Presidente

Associazione FareRete Innovazione Bene Comune APS ()*

(*) L'associazione, fondata nel 2015, è un'Associazione di Promozione Sociale (APS) senza fini di lucro. Michele Corsaro (1941-2009) è la fonte d'ispirazione di questo progetto. Egli ha speso la sua vita personale e professionale nel continuo sforzo di perseguire concretamente il Bene Comune, convinto che "dobbiamo lasciarci alle spalle la concezione di Bene Comune come la somma dei beni individuali acquisiti attraverso opportunità individuali e sviluppate in funzione del primato dell'io (Ego)". Il Bene Comune inteso quindi come sistema di valori cui ispirare il proprio stile di vita, ma anche come fonte di innovazione inclusiva e non esclusiva, come impronta da dare all'agire individuale e collettivo, come esortazione a creare valore per la società in cui viviamo.

Scopo dell'associazione è incentivare lo sviluppo e l'innovazione del "Bene Comune" immateriale, nell'ambito della Global Healthcare e dello Human Global Wellness. Nella sua visione strategica rientrano anche le questioni riguardanti l'inclusione / integrazione sociale, al pari di tutti quei fattori che influiscono sulla qualità della vita umana in termini sistemici.

L'associazione è autonoma, apolitica, apartitica e non persegue fini di lucro. Sia per l'ampiezza delle tematiche interessate, che spaziano come abbiamo visto dai temi ecologici a quelli economico-sanitari o della formazione, sia per la tipologia dei destinatari cui sono dirette le nostre iniziative, ci distinguiamo da altre associazioni che raccolgono popolazioni omogenee di soggetti ed operano nell'interesse degli stessi.

La nostra associazione è costituita da esperti di varia estrazione che vogliono mettere a frutto le proprie conoscenze ed esperienze professionali per operare a fianco ed a supporto dei referenti. I nostri Soci non si iscrivono quindi perché hanno un tornaconto immediato dei loro bisogni, ma perché si sentono in grado di contribuire attivamente allo sviluppo del Bene Comune e quindi essere partecipi di un cambiamento strutturale della nostra società.

Nel nome ci sono due esortazioni: **FARE-RETE e BENE-COMUNE**, che riassumono la Vision, la Mission e la Strategia dell'associazione.

La nostra Vision, cioè la proiezione dello scenario futuro in cui immaginiamo di poter operare, è quella di un mondo migliore in cui tutti e non solo alcuni si prodigano, con impegno e responsabilità, per il Bene Comune.

Ass.ne FareRete

Innovazione Bene Comune - Michele Corsaro

Sede Legale dell'Associazione FareRete Bene Comune Aps in Roma "c/o Studio Catalozzi"

- Via Bevagna 96 00191 Roma "sede operativa Via Anagnina. 354 - 00118 Roma

fareretebenecomune@gmail.com - www.fareretebenecomune.it

È questo il motivo più profondo per cui è stata istituita l'Associazione e rispecchia pienamente gli ideali, i valori e le aspirazioni di tutti i membri rendendoli orgogliosi di farne parte.

Il Bene Comune è dunque il fulcro del nostro operare, dove per bene comune noi non intendiamo solo la salvaguardia dei beni materiali assegnati e condivisi dai membri di una comunità, ma anche e soprattutto l'insieme di condizioni che favoriscono il benessere culturale, spirituale e morale degli individui e quindi della collettività.

Rientrano quindi nella definizione di bene comune argomenti molto attuali quali: la salvaguardia dell'ambiente, la salute, l'educazione e la formazione dei cittadini, le condizioni di lavoro, e il capitale sociale umano è il fulcro del nostro lavoro.

Così definito, ci rendiamo conto di quanto importante e prezioso sia il bene comune, perché in ultima analisi viene a costituire le fondamenta di una sana società, con al centro l'essere umano e l'intrinseca ed altissima dignità della sua esistenza.

Di seguito il link del mio articolo del 1° MARZO 2024 - UN FUTURO ORGANICO: RIPENSARE IL PROGRESSO NELL'UNIONE EUROPEA. ROMA 9 MARZO

<https://www.politicainsieme.com/un-futuro-organico-ripensare-il-progresso-nellunione-europea-roma-9-marzo/>